



## Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ufficio Stampa

Comunicato n. 28

### Osservatorio sulle partite IVA

Sintesi dei dati delle aperture nell'anno 2019

**Nel corso del 2019 sono state aperte circa 545.700 nuove partite Iva ed in confronto all'anno precedente si è registrato un aumento piuttosto consistente (+6,4%).**

La distribuzione per **natura giuridica** mostra che il 72,9% delle partite Iva è stato aperto da persone fisiche, il 21,4% da società di capitali, il 3,6% da società di persone, l'1,8% da soggetti non residenti e lo 0,3% da altre forme giuridiche. Rispetto al 2018 l'aumento generale è trainato dalle persone fisiche (+10,5%), grazie alle adesioni al **regime forfetario**, per il quale dal 2019 il limite dei ricavi è stato esteso a 65.000 euro. Nell'anno 263.043 soggetti hanno aderito al regime, con un aumento del 34,5% in confronto al 2018; tali adesioni rappresentano il 48,2% del totale delle nuove aperture di partita Iva.

Le forme societarie accusano invece cali di avviamenti: -5,7% le società di capitali e -12,9% per le società di persone. Si nota, inoltre, il raddoppio di partite Iva avviate da soggetti non residenti, determinato dalle attività legate al commercio elettronico.

Riguardo alla **ripartizione territoriale**, circa il 44% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 22% al Centro e il 33,7% al Sud ed Isole; il confronto con l'anno 2018 evidenzia che tutte le Regioni mostrano un aumento di avviamenti: i maggiori si sono registrati in provincia di Bolzano (+11,9%), Lombardia (+11,6%) e Piemonte (+11%); i più contenuti in Friuli V.G. (+0,5%), Campania (+1,4%) e Sardegna (+2%).

La classificazione per **settore produttivo** evidenzia che il commercio continua a registrare il maggior numero di aperture di partite Iva (il 19,7% del totale), seguito dalle attività professionali (17,1%) e dall'agricoltura (9,6%). Rispetto al 2018 fra i settori principali si osservano consistenti aumenti di aperture per l'istruzione (+22,5%), attività professionali (+18%) e costruzioni (+12,4%). Gli unici settori principali in flessione sono l'agricoltura (-5,8%) e le attività manifatturiere (-0,1%).

Per quanto riguarda le **persone fisiche**, la ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile, con il 62,6% di aperture da parte di soggetti di sesso maschile. Il 44,8% delle nuove partite IVA è stato avviato da giovani fino a 35 anni ed il 32,5% da soggetti nella classe 36-50 anni. Il confronto con l'anno precedente mostra un incremento di aperture crescente al crescere dell'età degli avvianti (dal +5,8% della classe più giovane al +29,1% della più anziana).

La distribuzione delle nuove aperture di partite IVA sulla base del **Paese di nascita** evidenzia che il 17,4% degli avvianti è nato all'estero.

Roma, 12 febbraio 2020

Ore 15:05